

A CURA DELLA UIL SERVIZIO POLITICHE TERRITORIALI
Giugno 2013

FONDI STRUTTURALI EUROPEI E LAVORO: ALCUNE IDEE PER IL PIANO NAZIONALE PER IL LAVORO

Più che sulla revisione delle regole del mercato del lavoro, non c'è dubbio alcuno che la ripresa del sistema produttivo e occupazionale passa in primo luogo da una politica fiscale che riduca la tassazione sui redditi fissi.

Occorre urgentemente una politica fiscale che, riducendo le tasse sui lavoratori, sui pensionati e sulle imprese, possa contribuire in maniera decisiva al rilancio della domanda interna e dei consumi. La stessa Commissione Europea nella bozza di "Raccomandazioni" inviata al nostro Paese, auspica una riforma fiscale che alleggerisca il peso delle imposte dal lavoro e pesi maggiormente sui "consumi" e sulle "proprietà".

Un'ulteriore mano potrebbe venire da Bruxelles attraverso una trattativa che porti a **una riformulazione del Patto di stabilità, che scorpori una parte degli investimenti per l'occupazione giovanile dal calcolo del deficit strutturale.**

La priorità, in mancanza di risorse "ordinarie", è l'accelerazione e riprogrammazione dei Fondi Strutturali Europei da spendere da qui al 31 Dicembre 2015. Si tratta di **31,2 miliardi** di euro di cui **10,5 miliardi** nel solo 2013, a cui vanno aggiunti altri 2 miliardi di euro del Piano di Azione e Coesione, per un spesa di circa **12,5 miliardi** di euro.

Più che puntare all' anticipo delle risorse della "garanzia giovani" (**1 miliardo** di euro per il 2014-2020), il Governo dovrebbe trattare con Bruxelles una riprogrammazione delle risorse esistenti da effettuare entro il 15 Luglio.

E' questa la carta che il Presidente del Consiglio Letta, al prossimo Consiglio Europeo di fine mese, dovrebbe giocare.

Così come sarebbe interessante, data l'uscita dell'Italia dall'infrazione per eccessivo deficit, la possibilità di non conteggiare come deficit la parte di cofinanziamento nazionale che ammonta a circa **13 miliardi** di euro.

Tutto ciò perché, da una prima analisi, non tutti i programmi hanno raggiunto gli obiettivi al 31 Maggio, scadenza per la prima verifica dei target di spesa dei Fondi Strutturali Europei con l'obiettivo dei singoli programmi di raggiungere il **40%** del totale delle risorse spendibili per l'anno in corso (circa **4,2 miliardi** di euro).

In sostanza, si tratta di riprogrammare le risorse verso progetti utili a migliorare in tempi rapidi " il sistema dei servizi per l'impiego" in centri che si occupino prioritariamente dell'inserimento lavorativo dei giovani.

Per il prossimo anno, inoltre, dovrà essere pienamente operativo un "Piano Nazionale straordinario per il lavoro giovanile" per il quale, insieme alle risorse "youth guarantee", occorre destinare una parte importante di Fondi Europei per i prossimi 7 anni (2014-2020), che ammontano a circa 60 miliardi di euro.

Nel medio e lungo periodo si può lavorare per rimuovere gli ostacoli strutturali del nostro sistema, puntando su un uso più esteso dell'apprendistato, l'adeguamento dell'istruzione e il

potenziamento dell'offerta di formazione professionale, su una maggiore efficacia delle politiche attive, ma occorre subito dare una vera e propria scossa nel breve periodo.

Se il Governo dovrà mettere risorse per creare le condizioni affinché nei prossimi 6 mesi si creino almeno 500 mila nuovi posti di lavoro la strada passa, nel breve, attraverso la defiscalizzazione degli oneri che gravano sul lavoro, sfoltendo il numero degli incentivi e concentrandosi su:

1. **ZERO** contributi (contributi e imposte) per due anni per nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato e poi gradualmente nei 3 anni successivi (il 33% ogni anno) di sgravi;
2. **ZERO** tasse per i primi due anni per promuovere l'autoimprenditorialità giovanile e poi nei 3 anni successivi (il 33%) di sgravi;
3. Finanziamento di **stage e tirocini** finalizzati all'entrata nel mercato del lavoro di ragazze e ragazzi.

LE PROPOSTE:

- In tempi di crisi, come ci insegnano gli economisti, il settore in cui sarebbe possibile creare subito nuovi posti di lavoro è quello dell'edilizia: riqualificazione dei centri urbani, messa in sicurezza degli edifici, efficientamento energetico ecc..
- Interventi per una politica di reindustrializzazione attraverso incentivi alle imprese legate a tenere la produzione in loco, ad esempio: produzione di marchio "dop"; partecipazione ad appalti pubblici con bandi preconfenzionati con premialità per le aziende locali.
- "Sburocratizzazione" del sistema delle autorizzazioni con riduzione dei tempi di attesa per aprire aziende e contestuale rafforzamento dei controlli in itinere.
- Investimenti sulla giustizia civile e del lavoro per abbattere le liste di attesa.
- "Task force" nazionali per l'utilizzo dei fondi UE e trasformazione in Agenzia Speciale dell'attuale Dipartimento sviluppo e coesione.

Infine, molto si può fare anche attraverso il dialogo tra imprese, sindacati e governo per finanziare **"contratti straordinari di accesso al lavoro"** di giovani, soprattutto nel Sud.

Si tratta, nel merito, di una proposta che, per un periodo di **5 anni**, può prevedere, temporaneamente, una deroga ai contratti nazionali di categoria, livelli di salario di accesso per le nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Le imprese che assumeranno con tale tipologia contrattuale, dovranno garantire la stabilità della base occupazionale esistente e il reinvestimento dei risparmi anche in ricerca e innovazione.

Questo processo potrà e dovrà essere gestito con la contrattazione nazionale e territoriale, mentre lo Stato con risorse proprie dovrà garantire, per questo periodo, la piena contribuzione figurativa.

GUGLIELMO LOY - SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

**TOTALE SPESA DA RENDICONTARE ENTRO IL 31 DICEMBRE 2013
COMPRESO IL COFINANZIAMENTO NAZIONALE**

PROGRAMMI	FESR	FSE	TOTALE
Val d'Aosta	9.400.000	15.800.000	25.200.000
Piemonte	204.300.000	190.400.000	394.700.000
Lombardia	99.100.000	174.300.000	273.400.000
Liguria	80.600.000	70.800.000	151.400.000
Bolzano	12.500.000	29.100.000	41.600.000
Trento	9.300.000	36.200.000	45.500.000
Veneto	98.400.000	167.300.000	265.700.000
Friuli Venezia Giulia	34.200.000	59.000.000	93.200.000
Emilia Romagna	62.200.000	175.900.000	238.100.000
Toscana	155.500.000	150.100.000	305.600.000
Marche	54.100.000	53.500.000	107.600.000
Umbria	71.900.000	47.400.000	119.300.000
Lazio	178.200.000	176.400.000	354.600.000
Abruzzo	66.500.000	61.200.000	127.700.000
Molise	33.200.000	18.100.000	51.300.000
Campania	521.700.000	190.400.000	712.100.000
Basilicata	147.300.000	76.400.000	223.700.000
Puglia	1.093.700.000	294.100.000	1.387.800.000
Calabria	385.000.000	193.100.000	578.100.000
Sicilia	712.800.000	439.100.000	1.151.900.000
Sardegna	360.700.000	168.600.000	529.300.000
Totale Regioni	4.390.600.000	2.787.200.000	7.177.800.000
Programmi Ministeriali	2.773.200.000	507.400.000	3.280.600.000
Totale	7.163.800.000	3.294.600.000	10.458.400.000

Elaborazione Uil - servizio politiche territoriali (dati ministero coesione)

LE RISORSE 2007-2013

Per il periodo 2007-2013 i Fondi Strutturali Europei ammontano a **59,9 miliardi** di euro, tra Fondo Sociale Europeo (FSE) e Fondo di Sviluppo Regionale (FESR), di cui **28 miliardi** di euro provengono direttamente da Bruxelles. Il cofinanziamento nazionale ammonta a **26,9 miliardi**, a cui vanno aggiunti **5 miliardi** di euro riprogrammati nel cosiddetto "Piano di azione e Coesione". Quest'ultimo è stato varato nell'autunno 2011 a seguito della pressione dell'Unione Europea che ha indotto il Governo italiano ad assumere un impegno di accelerazione nell'uso dei fondi europei.

Il Piano consiste nella riduzione del cofinanziamento nazionale attraverso una revisione delle scelte di investimento compiute (una vera e propria "spending review"), per accelerare e riqualificare la spesa rimodulando le risorse, europee e nazionali, previste nel quadro delle politiche di coesione. Vengono così rimessi in circolo **9,9 miliardi** di euro che erano stati accantonati e, in particolare, **3,7 miliardi** di euro a favore di istruzione, ferrovie, formazione, agenda digitale, bonus occupazione nel Sud; **2,3 miliardi** di euro a favore della cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese, delle aree di attrazione culturale; **2,5 miliardi** di euro per "Lavoro e Impresa" (su sollecitazione di Confindustria, CGIL, CISL e UIL); 1,9 miliardi di euro per la salvaguardia di progetti validi già avviati.

Fondi Europei 2007-2013 Risorse finanziarie totali

Fondi Europei	27.965.000.000
Cofinanziamento nazionale	21.958.700.000
Piano Azione e Coesione	9.975.300.000
Totale	59.899.000.000

Fonte uil - servizio politiche territoriali (dati ministero coesione)

L'ANDAMENTO DELLA SPESA DA CERTIFICARE A BRUXELLES

Complessivamente tenendo conto della riduzione del cofinanziamento nazionale, le risorse da rendicontare a Bruxelles, pena la revoca, ammontano a circa **49,5 miliardi** di euro.

Al 31 Dicembre 2012, la spesa totale certificata per l'intero periodo a Bruxelles ammonta a **18,3 miliardi** di euro, comprensivi del cofinanziamento nazionale, di cui di **9,2 miliardi** nel solo ultimo anno (più di quanto si era speso nei precedenti 58 mesi).

Le regioni "più sviluppate" hanno certificato il **45,4%** delle risorse mentre le regioni meno sviluppate raggiungono il **33,2%**.

A seguito della rimodulazione, pertanto, la tagliola del disimpegno automatico (restituzione di risorse a Bruxelles) è scattata per il solo Programma Attrattori culturali, naturali e turismo, che perde **33,3 milioni** di euro, mentre, per tutti gli altri programmi in ritardo, la forte accelerazione compiuta nell'ultima parte del 2012 e la realizzazione del Piano di Azione Coesione hanno consentito di conseguire e superare i target.

Le risorse sono state spese in circa **600 mila** progetti, di cui il **36,8%** per l'**inclusione sociale**; **26,9%** per l'**occupazione**; il **25,6%** **istruzione**, il **3%** per l'**agenda digitale** e l'**1,8%** per la **competitività delle imprese**.

La spesa in progetti di **ricerca e innovazione** ammonta al **20,1%** del totale speso; gli interventi per l'**occupazione** rappresentano il **15,4%** del totale; l'**istruzione** il **15%**; i **trasporti e infrastrutture** il **10,9%**; **competitività delle imprese** il **7,5%**; ambiente il **5,5%**; **agenda digitale** il **5,3%**; l'**inclusione sociale** il **5,1%**.

Totale spesa certificata a Bruxelles al 31 Dicembre 2012

Contributo Totale 2007-2013	Spesa totale certificata al 31 Dicembre 2012	Incidenza Pagamenti
49.400.000.000	18.300.000.000	37%

Elaborazione uil - servizio politiche territoriali (dati ministero coesione)